

la Sussidiarietà o la sua limitazione in nome della democratizzazione e dell'uguaglianza provoca l'annullamento dello spirito di libertà e di iniziativa.

Con la **Sussidiarietà** correttamente intesa e vissuta, si contrastano le forme di accentramento, la burocratizzazione, l'assistenzialismo e la presenza ingiustificata delle Istituzioni e dei suoi apparati. Ad essa corrispondono:

- il rispetto e la promozione effettiva del **primato della persona e della famiglia**;
- la **valorizzazione delle associazioni** e delle organizzazioni intermedie;
- l'incoraggiamento all'**iniziativa privata**, in modo tale che ogni organismo sociale rimanga a servizio, con le proprie peculiarità, del **bene comune**;
- l'**articolazione pluralistica della società** e la rappresentanza delle sue forze vitali;
- la **salvaguardia dei diritti umani** e delle minoranze;
- il decentramento burocratico e amministrativo;
- l'equilibrio tra la sfera pubblica e quella privata;
- un'adeguata responsabilizzazione del cittadino nel suo **essere parte attiva** della realtà politica e sociale del Paese.

I principi della DCS sempre nel loro insieme

Parlare ed agire secondo Principi e Valori oggi è certamente andare controcorrente e rappresenta una sfida al sentire comune del gregge e di una società che ti toglie il diritto di essere Cittadino pensante.



I contributi di tutti i soggetti sociali secondo il principio di Sussidiarietà producono Bene Comune per l'intera Società.

La Sussidiarietà vive e si nutre di "Solidarietà", "Partecipazione", "Destinazione universale dei beni", "Verità, libertà e giustizia" e contribuisce direttamente al Bene Comune ed è per questo che i principi della DCS acquistano il significato più autentico quando sono vissuti nella loro unità.

Tutti e insieme "questi principi hanno un carattere generale e fondamentale, poiché riguardano la realtà sociale nel suo complesso: dalle relazioni interpersonali caratterizzate da prossimità ed immediatezza a quelle mediate dalla politica, dall'economia e dal diritto; dalle relazioni tra comunità o gruppi ai rapporti tra i popoli e le Nazioni⁵."

Eppure donne e uomini di buona volontà continuano imperterrite ad investire sul futuro di una "buona società" dove la **Vita**, la **Persona** e la **Famiglia** sono centrali e rappresentano l'unica risposta ad un futuro incerto e pericoloso.

Nell'ormai lontano 2002 l'Università Cattolica coniava il termine "**Famiglia Prosociale**" intendendo con esso una famiglia nella quale le relazioni con il mondo circostante sono improntate all'apertura, allo scambio sociale, alla reciprocità, al dono, alla condivisione e alla solidarietà⁴.

Ecco le famiglie dell'Afi tendono naturalmente a questa "prosocialità", anzi la vivono, e al tempo stesso cercano di sviluppare e promuovere il senso civico, sociale e politico nelle nostre famiglie e un po' in tutte le famiglie italiane contribuendo a creare le condizioni per guardare al futuro della nostra Nazione con speranza ed un po' di ottimismo.

1. Contenuti liberamente tratti dalla traccia della lezione L'ARTICOLAZIONE SUSSIDIARIA DEL POTERE POLITICO di Stefano Fontana – Osservatorio Internazionale Cardinale Van Thuan sulla Dottrina Sociale della Chiesa.
2. Compendio della DCS – 188
3. Compendio della DCS – 187
4. <https://www.vitaepensiero.it/scheda-libro/autori-vari/la-famiglia-prosociale-9788834307861-141263.html>
5. Compendio della DCS – 161.

Forum di Treviso

di **Alessandro Ghedin** - presidente del Forum provinciale delle Associazioni Familiari di Treviso

Da dicembre 2021 sto vivendo una nuova avventura come presidente del Forum provinciale delle Associazioni Familiari di Treviso, insieme ad un nuovo direttivo formato da una splendida squadra che rappresenta 20 associazioni che a vario titolo si occupano di famiglia.

Il mio impegno nelle associazioni familiari parte dal lontano 2007, anno in cui, insieme a mia moglie Monia, abbiamo conosciuto la realtà dell'Afi e abbiamo capito che sarebbe stato bello spendere un po' delle nostre energie sulle tematiche familiari. Ricordo che c'era molto fermento, partecipavamo alle vacanze in montagna con altre famiglie e nelle nostre parrocchie ci si trovava nei gruppi di ascolto familiari, condividendo pensieri e riflessioni sul nostro essere famiglia alla luce della Parola del Signore. Il nostro impegno e disponibilità mi ha

portato ad essere per due mandati (6 anni) presidente di Afi Treviso e, dopo aver fatto parte del Consiglio, ora ricopro questo incarico provinciale.

Essere presidente del Forum è un compito sicuramente stimolante, ma non facile da affrontare. "E ora che facciamo?" ci si chiedeva. Da cosa si parte? Eravamo appena usciti dall'emergenza del Covid, ci sembrava strano persino poterci incontrare nuovamente insieme. Poi abbiamo pensato di individuare delle priorità del nostro agire e mettere a fuoco due ambiti sui quali sviluppare una progettualità.

Il primo ambito è il tema della politica a servizio della famiglia. Il momento è questo! La politica deve mettere al centro la famiglia. Su questo, in vista delle elezioni amministrative 2023 appena concluse, abbiamo organizzato un con-

fronto tra i candidati sindaci della città capoluogo, ponendo loro delle domande aperte sulle politiche attive a sostegno delle famiglie del territorio. È stato definito inoltre un percorso per amministratori sulle politiche familiari, che partirà a settembre (una grande tradizione per Afi) e che vedrà coinvolti sindaci e amministratori di tutta la provincia.

L'altra questione sono i giovani e il tema dell'educare. Abbiamo quindi organizzato per il giorno 21 maggio un incontro con lo Psicologo Ezio Aceti sul tema della "Bellezza dell'Educare", sul nostro ruolo di essere genitori e insieme educati all'ascolto e al confronto con i nostri ragazzi. Inoltre, insieme all'AGeSC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) abbiamo patrocinato 3 serate cineforum per discutere di giovani e delle sfide aperte sull'uso dei social network.